

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PADOVA

Ufficio Stampa

Via VIII febbraio 2, 35122 Padova - tel. 049/8273041-3066-3520 fax 049/8273050
e-mail: stampa@unipd.it per la stampa: <http://www.unipd.it/comunicati>

Padova, 3 luglio 2014

A TEATRO CON GIUSEPPE LORENZONI L'UOMO, L'ASTRONOMO E IL MAESTRO

Preside della Facoltà di Scienze dell'Università di Padova dal 1891 al 1894, Presidente dell'Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti nel 1897-98, socio di numerose Accademie tra cui quella dei Lincei, l'Accademia delle scienze detta dei Quaranta e la Società dei Naturalisti di Mosca, studioso di eclissi, comete e di geodesia (misurazione della Terra, del suo campo gravitazionale e dei fenomeni geodinamici) e IV Direttore dell'Osservatorio Astronomico di Padova, La Specola: questo è **stato Giuseppe Lorenzoni** (1843-1914).

L'astronomo trevigiano, studente dell'Università di Padova, era ventenne e non ancora laureato quando, nel 1863, fu nominato assistente di cattedra dal Direttore dell'Osservatorio Giuseppe Santini, di cui era lo studente prediletto. Alla morte di questi, Giuseppe Lorenzoni prese il suo posto come Direttore, adoperandosi al massimo per rinnovare la modesta strumentazione scientifica di cui era dotata La Specola: sotto la sua direzione l'Osservatorio entrò in possesso di un prestigioso cannocchiale e di un telescopio rifrattore Merz, assumendo in breve tempo un prestigio internazionale. **Grande appassionato di astrofisica, Lorenzoni è stato il primo astronomo padovano a studiare approfonditamente il sottile strato intermedio del Sole, la cromosfera, spinto dall'interesse per il fenomeno delle eclissi.**

Dedicandosi con passione all'insegnamento, ha dato un notevole impulso alla Scuola padovana di Astronomia, con lui divenuta celebre e luogo di formazione di importanti astronomi. Tra i suoi allievi vi furono infatti Antonio e Giorgio Abetti, padre e figlio, entrambi Direttori dell'Osservatorio Astrofisico di Arcetri (Firenze), Emilio Bianchi, Direttore dell'Osservatorio di Brera, e Giuseppe Ciscato, Direttore dell'Osservatorio di Carloforte (Sardegna).

Giuseppe Lorenzoni morì a Padova nel 1914: nel centenario della sua morte, l'Osservatorio Astronomico di Padova ha organizzato un convegno in sua commemorazione dal titolo "Giuseppe Lorenzoni: l'uomo, l'astronomo e il maestro" in collaborazione con il Dipartimento di Fisica e Astronomia "Galilei" dell'Università di Padova e con la compagnia teatrale professionale "Zelda".

L'appuntamento teatrale si terrà lunedì 7 e martedì 8 luglio in Aula Jappelli e in Cortile Antico della Specola, in Vicolo dell'Osservatorio 5 a Padova. Interverranno tra gli altri Valeria Zanini, responsabile dell'archivio storico dell'Osservatorio Astronomico, Fabrizio Bòboli, docente di Astronomia e Astrofisica all'Università di Bologna, Paolo Maggiolo dell'Accademia Galileiana di Scienze, Lettere ed Arti di Padova, Pino Calleda, Ricercatore dell'Osservatorio Astronomico di Cagliari, Mauro Gargano, responsabile del Museo dell'Osservatorio Astronomico di Capodimonte, e Massimo Capaccioli, docente del Dipartimento di Scienze fisiche dell'Università Federico II di Napoli.

Il testo dello spettacolo è stato costruito a partire dai documenti raccolti da Valeria Zanini, ovvero diari, lettere e resoconti di viaggio. Lo spettacolo attraversa cinque fasi della vita di Lorenzoni: dall'incontro tra il padre Giovanni, maestro a Rolle di Cison di Valmarino, e la madre, ai primi studi e alla collaborazione con Giovanni Santini, direttore della specola per oltre sessant'anni. Nello spettacolo trovano spazio i racconti della spedizione in Sicilia per osservare l'eclissi totale del 1870 (la prima nella quale tutti i osservatori italiani collaborarono assieme) a quella in India del 1874 in occasione del passaggio di Venere. Lo spettacolo si conclude narrando gli ultimi anni di attività di Lorenzoni da direttore della Specola.

Si tratta di uno spettacolo scritto appositamente per il centenario dalla morte di Lorenzoni, un piccolo omaggio non solo allo scienziato, ma soprattutto all'uomo e al maestro. Moltissimi degli allievi di Lorenzoni, infatti, sono divenuti a loro volta importanti astronomi e ricercatori. Il testo è proposto come lettura d'attore accompagnata dalla musica di Claudio Conforto che per l'occasione suonerà piano, fisarmonica e percussioni.

Lo spettacolo è aperto al pubblico